

Un pezzo di plastica da 70 milioni di dollari

Fiat Chrysler Automobiles multata per una ventina campagne di richiamo iniziate nel 2009, anche per un serbatoio in plastica.

28 luglio 2015 05:20



Fiat Chrysler Automobiles pagherà una multa di 70 milioni di dollari e spenderà ulteriori 20 milioni in azioni migliorative a beneficio del settore e dei consumatori in merito alle campagne di richiamo e di assistenza.

In questo modo il gruppo auto italoamericana chiuderà l'inchiesta avviata dalla National Highway Traffic Safety Administration (NHTSA) su 23 campagne di richiamo dei suoi modelli a partire dal 2009, che hanno interessato oltre 11 milioni di veicoli.

L'accusa mossa dalle autorità statunitensi è non aver fornito un rimedio efficace in tre specifiche campagne di richiamo e di non aver tempestivamente adempiuto a vari obblighi di informazione cui era soggetta in forza del National Traffic and Motor Vehicle Safety Act del 1966.

Tra le campagne finite sotto indagine anche quella che riguardava serbatoi per carburante in materiale plastico montati sui SUV Jeep Liberty e Grand Cherokee, sospettati di poter innescare incendi in caso di incidente stradale.

Un ulteriore versamento di 15 milioni di dollari sarà dovuto da FCA nel caso in cui non osservi talune disposizioni contenute nell'accordo. Inoltre, la casa si è impegnata a sostituire circa mezzo milione di sospensioni montate su alcuni modelli e di riacquistare ad un valore superiore a quello di mercato oltre un milione di Jeep, oppure di fornire un incentivo per la messa in sicurezza.

Si tratta della più grande multa inflitta dalla National Highway Traffic Safety Administration ad una casa automobilistica. Un chiaro segnale di maggiore severità, come ha affermato esplicitamente il ministro dei trasporti USA Anthony Foxx: "Questa sanzione è un avviso ai costruttori di auto su cosa può capitare quando non viene preso seriamente l'obbligo di riparare i veicoli difettosi".